



LA RICERCA OPERATIVA PER COSTRUIRE SALUTE

Come integrare meglio la ricerca sul campo con la programmazione sanitaria nei Paesi in via di sviluppo? E come far dialogare i diversi attori impegnati in questo ambito? Medici con l'Africa Cuamm ne ha discusso insieme a partner internazionali durante un evento organizzato in occasione della CPHIA 2023, la Conferenza Internazionale Africana di Salute Pubblica.

TESTO DI / FRANCESCA TOGNON E JERRY ICHTO / MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

UNA RISORSA STRATEGICA

Lo scorso 22 novembre si è svolto l'incontro "*Operational research and civil society contributions to enhance Universal Health Coverage: the experience of Doctors with Africa Cuamm*", il *side event* ideato da Cuamm e inserito nel programma ufficiale della Conferenza Internazionale Africana di Salute Pubblica – CPHIA 2023¹. L'evento ha coinvolto oltre 50 partecipanti di diverso profilo – medici, istituzioni, ong, *stakeholder*, studenti – alternando momenti di approfondimento e dialogo attivo tra i partecipanti con l'obiettivo di mettere in luce il ruolo della ricerca operativa da diversi punti di vista.

Un'occasione importante per discutere su un tema in cui Cuamm investe con determinazione, convinto che la ricerca sia uno strumento strategico e di programmazione imprescindibile da affiancare alle azioni sul campo, come dimostrano le oltre 240 pubblicazioni su riviste scientifiche a cui ha contribuito dal 2013 a oggi. Anche per questo si ritiene necessario dare sempre maggiore spazio alla voce della ricerca operativa nelle decisioni strategiche e nella costruzione di politiche sanitarie che siano realmente efficaci, durature e adatte alla specificità dei contesti a cui sono destinate.

GAP DA COLMARE E CRITICITÀ

Com'è noto, però, parlare di ricerca operativa nei Paesi a basse risorse non è affatto semplice: sono molti i *gap* strutturali con cui fare i conti e che si vorrebbero colmare, agendo in modo sistematico e con una prospettiva di medio termine. Come ha sottolineato in apertura Giovanni Putoto, responsabile della ricerca e programmazione Cuamm, ci sono alcuni punti critici che risultano più evidenti ad un'analisi generale: la necessità di coinvolgere le comunità e gli *stakeholder* locali nella ricerca operativa; l'importanza di rendere più efficace il trasferimento di conoscenza tra ricercatori e *practitioners*; la scarsa considerazione delle esperienze e delle esigenze di chi opera sul campo nel definire le priorità di ricerca; infine, l'esigenza di rendere più usabili e accessibili gli strumenti e i dati sanitari disponibili. Si tratta di criticità che si innestano in contesti già complessi ma che possono indicare delle direttrici possibili sulle quali intervenire e gli

attori pubblici e privati da coinvolgere in questo processo di cambiamento e integrazione tra le parti.

BUONE PRATICHE DAL CAMPO

Perché il contributo della ricerca operativa sia ancora più incisivo e integrato, il percorso da fare è lungo e complesso, come hanno evidenziato i rappresentanti dell'Università di Makerere in Uganda, di UNICEF Mozambico e Cuamm confrontandosi in un *panel* su questi temi. Una prima risposta condivisa però è emersa e ribadisce la necessità che comunità locali, *practioners* e accademia si confrontino per definire le linee di intervento. Diventa fondamentale quindi che gli attori coinvolti nella programmazione e implementazione delle ricerche si riuniscano in tavoli di lavoro tecnici per condividere approcci e priorità. È solo consolidando un *network* di questo tipo che la ricerca operativa può trovare un suo spazio e contribuire allo sviluppo di sistemi e azioni a beneficio della salute di tutti.

Un altro aspetto rilevante che è emerso nella discussione è che nell'ambito della ricerca operativa le Organizzazioni Non Governative possono giocare un ruolo chiave nel creare evidenze e portarle all'attenzione delle Università e dei Ministeri al fine di migliorare le linee guida e le *policies*, poiché possono disporre di piattaforme, contatti e capacità di *advocacy* che le mettono in una posizione privilegiata per unire gli altri *stakeholder* nei Paesi. Come già accade, per esempio, in Uganda dove esistono già questi "tavoli tecnici" in cui le organizzazioni contribuiscono a sviluppare le *research agenda* nazionali nelle aree tematiche in cui l'organizzazione sta lavorando.

NUOVE PROSPETTIVE E TEMI

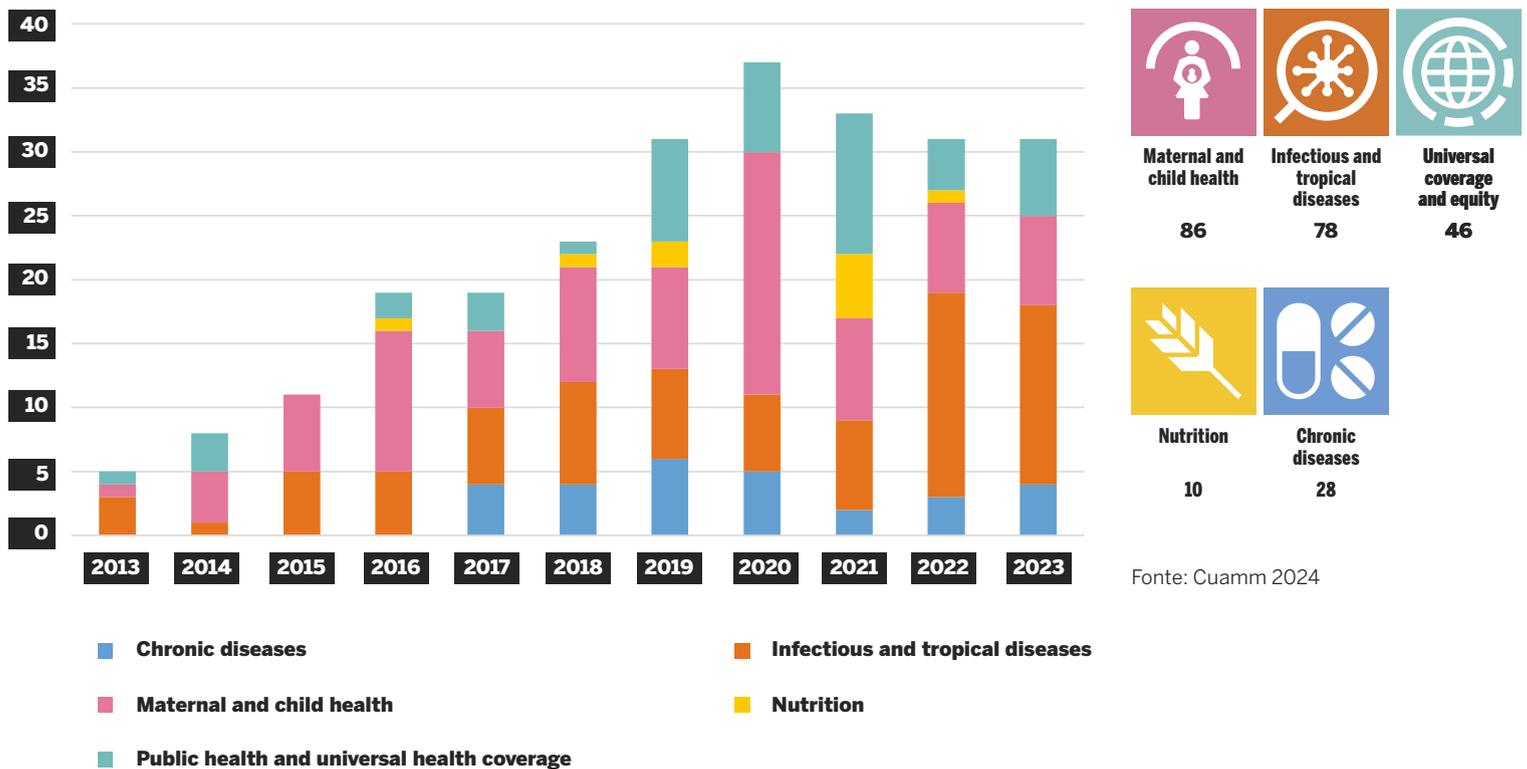
Di grande interesse sono stati anche i diversi contributi condivisi dai partecipanti durante i gruppi di lavoro in cui sono stati coinvolti nel *side event*. A partire da alcuni punti critici e da tre filoni specifici – malattie infettive, salute materno - infantile e malattie croniche – si è discusso di possibili soluzioni e buone pratiche per aumentare l'impatto della ricerca operativa nei Paesi a basse risorse dell'Africa sub-sahariana.

All'interno delle discussioni tematiche si è cercato di portare alla luce, da un lato, i possibili interessi di ricerca da approfondire nei vari ambiti, dall'altro le modalità e gli approcci concreti da adottare per rendere le ricerche operative sempre più efficaci nel migliorare la salute della popolazione. Tra i temi di ricerca emersi in modo più netto si segnalano in particolare: la violenza di genere (GBV) e le malattie mentali e il loro impatto sulla sfera della salute materno-infantile in tutte le diverse fasi di gravidanza, parto e post partum; la necessità di un approccio multidisciplinare nelle NCDs; la necessità di comprendere i determinanti socio-culturali che orientano i comportamenti e i loro cambiamenti.

Infine, è stata discussa la necessità di coinvolgere maggiormente nella ricerca i *community and field practioner*, cioè il personale sanitario impegnato nelle cure primarie, già dalle prime fasi di pianificazione e di definizione della domanda di ricerca. In una seconda fase, poi, questi stessi soggetti devono essere resi protagonisti e portavoce nella disseminazione dei risultati a vari livelli (ospedaliero, distrettuale, ministeriale).

Tutto questo per rendere la ricerca operativa uno strumento ancora più incisivo per facilitare il dialogo tra diversi *stakeholder* e contribuire un reale miglioramento dei servizi sanitari.

FIGURA / LA RICERCA OPERATIVA CUAMM 2013-2023 - LE AREE TEMATICHE



NOTE

1 Conference on Public Health in Africa (CPHIA 2023) - <https://cphia2023.com/>